

Polizia cantonale 2014

Rapporto di attività





Impressum

A cura:

Servizio Comunicazione e media Polizia cantonale

Foto:

Polizia cantonale, Nicola Demaldi, Rescue Media

Grafica:

Ducoli Patrick

Prestampa, fotolito e stampa:

Salvioni arti grafiche, Bellinzona



Editoriali

■ L'anno 2014 corona l'importante lavoro svolto negli ultimi anni in seno alla Polizia cantonale sia a livello strategico che operativo. Rispetto al 2013, si registra infatti un miglioramento della sicurezza oggettiva, come dimostra ad esempio la diminuzione del 20% dei furti perpetrati in Ticino. Sono cosciente del fatto che l'attenzione dell'Autorità politica non deve fermarsi alle sole cifre, bensì andare oltre, mirando a migliorare la sicurezza percepita da ogni singolo cittadino. I dati confermano però l'efficacia delle strategie messe in atto, che hanno permesso di ottenere risultati significativi a beneficio della sicurezza e del benessere dei cittadini.

In qualità di responsabile politico della sicurezza del Cantone Ticino, nel mio primo editoriale del 2011 avevo posto tre obiettivi principali per il Dipartimento delle istituzioni in questa legislatura: (1) aumentare gli effettivi della Polizia cantonale, (2) migliorare il presidio del territorio alimentando la collaborazione interforze, (3) stimolare una politica comunicativa attenta ad arricchire la coscienza di quanto ognuno possa fare in ambito di sicurezza. Ebbene, a distanza di quattro anni possiamo affermare con orgoglio di essere riusciti a raggiungere questi obiettivi. Grazie ai 50 agenti supplementari in forza alla Polizia cantonale entro il 2017, rafforzeremo il presidio del territorio; inoltre, la nuova organizzazione della Polizia cantonale, unita all'accresciuta collaborazione con le Polizie comunali e le Guardie di confine, consentirà alle forze dell'ordine di essere maggiormente presenti sul suolo ticinese.

La Polizia dev'essere vicina al cittadino, anche a livello comunicativo. Oltre all'indispensabile contatto diretto con la cittadinanza, risulta pure utile una presenza attiva nel mondo virtuale. Per questo motivo è importante che dal dicembre 2014 la Polizia cantonale sia presente su Facebook così pure che dal marzo 2015 sia a portata di un touch, attraverso un'applicazione gratuita ufficiale per smartphone e tablet. Iniziative che consentiranno al Corpo della cantonale di comunicare con la popolazione in maniera più diretta, veloce e trasparente.

Le strategie portate avanti dal Dipartimento delle istituzioni in collaborazione con il Comando della Polizia cantonale stanno quindi dando i loro frutti. Occorre proseguire sulla strada segnata, che deve sempre puntare ad un unico obiettivo: aumentare ulteriormente la sicurezza – sia oggettiva che percepita – del Cantone Ticino e dei suoi cittadini. Questa è la stella polare che deve guidare l'operato delle Autorità responsabili della sicurezza nel nostro Cantone. Questa è la missione di tutte le donne e di tutti gli uomini a servizio della Polizia cantonale e delle forze dell'ordine che, ogni giorno, dedicano la propria vita per la nostra sicurezza, e che tengo qui a ringraziare personalmente per il loro impegno e per l'encomiabile lavoro svolto a favore di tutti.



Norman Gobbi

Consigliere di Stato
Direttore Dipartimento
delle istituzioni

■ Spesso si parla di percezione soggettiva e oggettiva della sicurezza e, sovente, le due cose non sono necessariamente convergenti. Nessuno dei due aspetti va però tralasciato o considerato più importante quando, a livello strategico, si eseguono le analisi volte a contrastare i fenomeni emergenti o a risolvere situazioni contingenti. Infatti, da un lato si ha una visione oggettiva di quanto avviene a livello criminale sul nostro territorio ed è possibile quindi, valutare quali siano le contromisure più opportune da mettere in campo. Dall'altro, tenendo in dovuta considerazione la sensazione del cittadino in rapporto alla sicurezza, si possono implementare e strutturare campagne di sensibilizzazione e prevenzione specifiche, puntuali ed efficaci.

Questo genere di attività non va svolta secondo un concetto che si limita a curare le ferite mettendo, laddove necessario, un cerotto. Infatti, disponendo degli strumenti statistici opportuni e dando la giusta interpretazione a questi dati, è possibile progettare delle strategie sia a corto che a medio-lungo termine. Ed è proprio sotto questo punto di vista che il 2014 ha segnato un'importante chiave di volta per l'organizzazione della Polizia cantonale. Sin dal mio arrivo nel 2011 in qualità di Comandante ho voluto individuare le debolezze della nostra struttura e, secondo quella che è definita "VISIONE 2019", creare i presupposti per una Polizia più moderna, equipaggiata e pronta a rispondere alle nuove sfide. Logistica, informatica e organizzazione interna sono stati e saranno anche nei prossimi anni, i punti su cui si concentrano gli sforzi maggiori per raggiungere gli obiettivi a medio e lungo termine. Le parole chiave per quelli a breve termine sono invece, collaborazione, professionalità e impegno non solo a livello cantonale ma anche nazionale.

Le impegnative sfide dello scorso anno, hanno dimostrato che su entrambi i piani stiamo lavorando molto bene e che le sinergie messe in campo, sia a livello operativo che strategico, sono proficue. Il 2014 sarà sicuramente ricordato come l'anno più piovoso degli ultimi 150 anni, soprattutto nella Svizzera italiana. Le due disgrazie che hanno colpito il Cantone con altrettanti scoscendimenti del terreno a Bombinasco e Davesco hanno dimostrato la validità della preparazione e formazione congiunta tra i vari partner della sicurezza e di soccorso per questo genere di interventi. Operazioni estremamente complesse e difficili da coordinare. Anche sul fronte dei furti, fenomeno che da alcuni anni conosceva una preoccupante evoluzione, gli effetti di un lavoro strutturale e di presidio del territorio, sono tangibili e dimostrano la bontà delle strategie messe in campo. La riduzione di circa un quarto dei furti con scasso nelle abitazioni è, per la Polizia cantonale, il segnale importante e inequivocabile che si è in grado di rispondere presente, laddove vi è una necessità.

Un traguardo raggiunto è il punto di partenza per un nuovo obiettivo. Sarà quindi importante continuare a lavorare seriamente su più livelli per essere pronti ad affrontare le sfide che il futuro ci riserverà.



col Matteo Cocchi

Comandante della Polizia
del Cantone Ticino



Indice

Interventistica	8
Circolazione stradale	12
Reati e altri fenomeni violenti	14
Furti	20
Reati finanziari	24
Stupefacenti	26
Formazione	28
Organizzazione	30
Risorse umane	32
Conti e finanze	33
Progetti futuro	34

Interventistica

■ Il 2014 ha registrato come cifre assolute un aumento delle chiamate in entrata giunte alla Centrale operativa (CO) della Polizia cantonale. Sono state infatti 237'841 rispetto alle 220'774 del 2013.

L'evento che ha segnato il 2014 è stato il maltempo che ha colpito in novembre il Ticino e che a causa delle frane a Bombinasco e Davesco ha provocato la morte di quattro persone, tra cui una bimba. Il lavoro svolto, in collaborazione con i partner, ha dimostrato l'efficacia del dispositivo messo in atto. Per quanto riguarda l'attività della Polizia cantonale, nel 2014 gli interventi relativi ad incidenti stradali sono stati 4'301 (-4.04% rispetto al 2013), per incarti della Magistratura 3'321 (-25%), per furti in genere 7'293 (-18.8%), per richieste di intervento 26'350 (-1.5%). I posti di controllo effettuati sono stati 6'855 (5'931 nel 2013), con 64'770 nominativi controllati. Gli arresti effettuati sono stati 1'202.

Nel 2014 i controlli sulla manodopera estera sono stati 644 (391 nel 2013). Le persone controllate sono state 2'428 (1'378), di queste 240 (200) sono risultate non in regola e sono state denunciate al Ministero Pubblico. I datori di lavoro denunciati sono invece stati 96 (110).

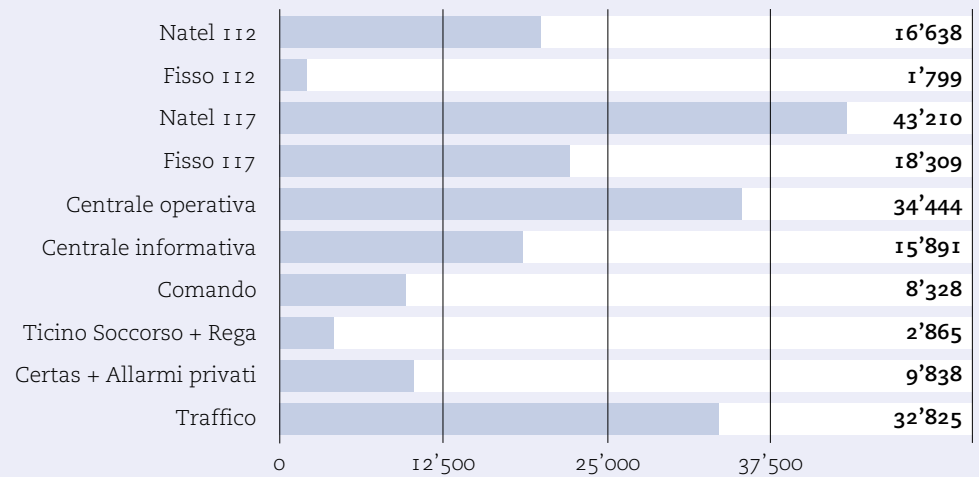
Lo scorso anno ha registrato un ulteriore calo del 8% delle infrazioni alla Legge federale sugli stranieri assestatesi a 1'244. Si è registrata la riduzione delle violazioni alle disposizioni di entrata/uscita e soggiorno illegali in Svizzera (591, -24%). Rispetto al 2013 c'è stato un leggero aumento di riammissioni semplificate dalla Svizzera verso l'Italia (208, di cui 138 accettate) legato ai fermi al confine di cittadini siriani ed eritrei diretti nel nord Europa. Il numero di riammissioni in senso inverso è invece ulteriormente diminuito raggiungendo quota 9. Le attività di contrasto della clandestinità, fenomeno che vede coinvolti i richiedenti l'asilo che si sono visti respingere la loro domanda, hanno portato alla consegna di 384 (321) intimazioni di partenza, a 80 (79) rimpatri volontari, a 181 (202) rimpatri non volontari e a 19 (42) rimpatri con scorta. Durante il servizio esterno, in collaborazione con le polizie comunali, sono stati effettuati 1'391 controlli (1'041) di persone dedite all'accattonaggio e al commercio ambulante. Numerose le persone più volte controllate in luoghi differenti del Cantone e denunciate alla Magistratura o agli uffici competenti. Sono stati 72 gli incendi riscontrati nel 2014, di cui 35 di veicoli. Lo scorso anno sono stati invece 192 gli interventi effettuati in laghi e corsi d'acqua ticinesi. In particolare per 3 annegamenti (uno nel 2013), 23 ricerche di oggetti o persone, 10 natanti in difficoltà, 50 natanti alla deriva, 21 natanti affondati, 10 boe e oggetti alla deriva, 6 incidenti della navigazione, 14 inquinamenti e 19 furti e danneggiamenti.

Gli impieghi di mantenimento ordine (MO) sono stati 23 (di cui 5 per il calcio e 18 per l'hockey) e hanno visto impegnati 1'169 agenti (totale comulato) per un costo di 1.1 milioni di franchi.

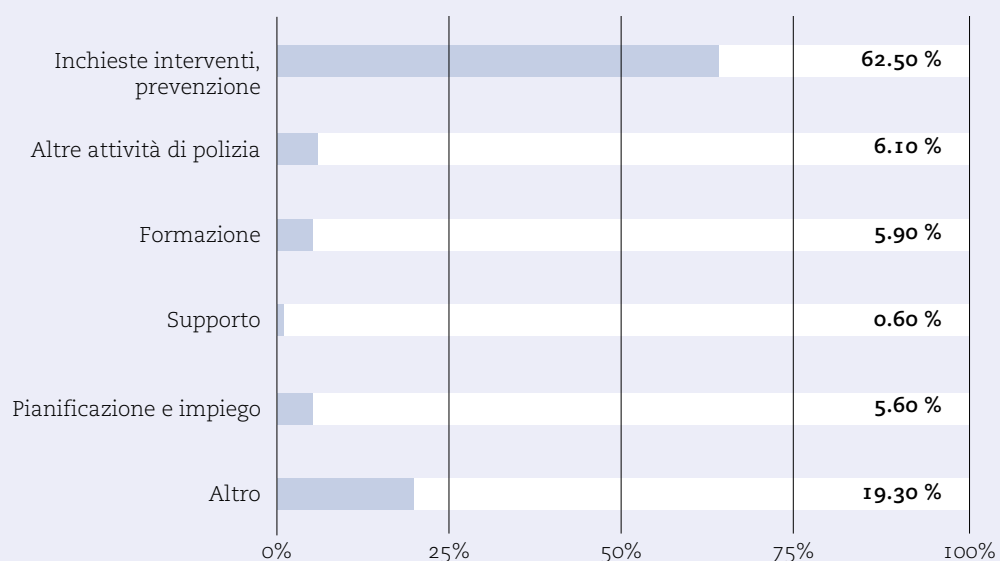
Media chiamate giornaliere:

652 ogni giorno
27 all'ora
1 chiamata ogni 2 minuti

CO- Statistica delle chiamate in entrata



Gendarmeria, impiego del tempo



Interventi Gendarmeria

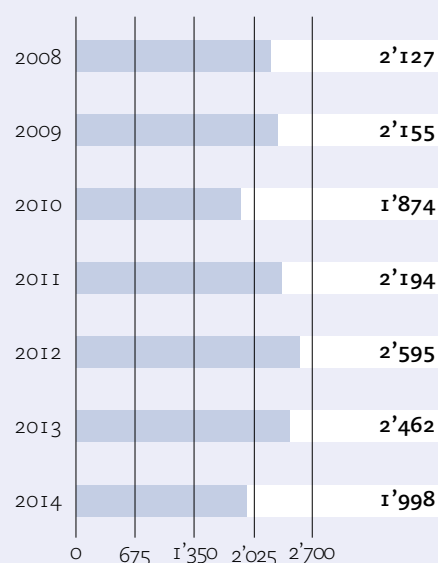
	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Richieste intervento	29'165	28'583	29'510	29'608	27'119	26'350
Posti di controllo	10'142	9'764	7'819	5'721	5'931	6'855

Eventi senza reato qualificato 2014

Incendi	72
Morti naturali / Rinvenimenti di cadavere	96
Suicidi	44
Suicidi tramite organizz. d'assistenza al suicidio	17
Tentativi di suicidio	10
Infortuni	88
Denunce di scomparsa	36

■ La casistica della Scientifica ha registrato nel 2014 un netto calo (-464 casi rispetto all'anno precedente, corrispondente ad una diminuzione del 19%). La tendenza al ribasso appare quasi generalizzata per quanto concerne le maggiori categorie di reati, in particolare nel campo dei furti con scasso (-132), stupefacenti, documenti e "diversi" (-192). Decisamente significativo, in termini relativi, è il minimo storico toccato nel campo degli incidenti mortali della circolazione stradale, con unicamente 8 decessi (meno 5 rispetto allo scorso anno). Per quanto concerne le altre principali categorie viene confermata la relativa stabilità, con l'unica eccezione di un leggero aumento per gli incendi (+ 11) e le aggressioni (+2). Dal profilo qualitativo e più in generale, il 2014 ha ricalcato in sostanza l'andamento relativamente tranquillo degli ultimi anni, in pratica senza eventi particolarmente gravi e indiziari per quanto concerne l'attività al fronte. Anche nel corso dello scorso anno l'aspetto che decisamente ha caratterizzato l'attività della Scientifica è stato quello legato alla logistica della nuova sede a Bellinzona, dopo il trasloco avvenuto nell'ottobre 2013. Questa nuova struttura, progettata in modo mirato per un servizio complesso come quello di una polizia scientifica, dispone ora di spazi adeguati e funzionali, permettendo sotto questo punto di vista di situarci in una situazione privilegiata a livello svizzero.

Interventi Scientifica



Circolazione stradale

■ Nel 2014 la Polizia cantonale è intervenuta per la constatazione di 4'301 incidenti. Cifra che segna un'ulteriore flessione (-4.4%) del numero dei sinistri rispetto al 2013. Nel 80% dei casi hanno comportato solo danni materiali. La diminuzione è ancora più significativa sul fronte degli incidenti con vittime (-8.9%) con 841 feriti leggeri (-6.6%), 238 feriti gravi (-5.2%) e soli 8 morti (contro i 13 nel 2013).

Si rileva che per la prima volta da quando esiste l'autostrada in Ticino, non si è verificato sull'A2 da Airolo a Chiasso un incidente mortale. La volontà di rafforzare questa tendenza positiva, in atto da fine anni '90, ha prodotto modifiche alla Legge federale sulla circolazione stradale che obbligano ormai Confederazione, Cantoni e Comuni a un'analisi periodica delle tratte a rischio d'incidente e al loro risanamento. Da sottolineare il grave incidente che il 12 giugno 2014 sul Monte Ceneri ha causato la chiusura dell'autostrada A2 in entrambe le direzioni generando gravi disagi al traffico. Un TIR immatricolato nel canton Basilea che circolava in direzione sud ha sbandato abbattendo per decine di metri il guardrail centrale che delimita le due corsie, finendo la sua corsa su quella di contromano. Si è poi rovesciato schiacciando un'auto che circolava regolarmente in direzione opposta. Il bilancio è stato di due feriti gravi.

I conducenti controllati per il tasso alcolico (test dell'alito e/o analisi del sangue) sono stati 5'909, di cui 2'354 a seguito di un incidente stradale. Il 16.3% è risultato positivo. Dal 01.07.2014, con la nuova norma prevista dal programma federale "Via sicura", sono stati 150 gli utenti con valore superiore o uguale al 1.6 per mille per i quali è prevista una visita medico-legale per accertarne l'idoneità a condurre veicoli.

I controlli di velocità (esclusi i radar fissi) sono stati 608 (684 nel 2013), di cui 455 in abitato (in gran parte richiesti da cittadini e autorità comunali), 78 fuori abitato (dove la gravità degli incidenti è maggiore) e 75 in autostrada. Sono stati controllati 367'749 veicoli, di cui 9,7% in infrazione per eccesso di velocità (44% ticinesi, 40% stranieri, 16% confederati) con 930 revoche di licenza o divieti di circolazione in Svizzera.

Nell'ambito dell'Ordinanza lavoro e riposo sono stati controllati 1'211 autocarri, 169 taxi minibus, 1'588 conducenti e 391 aziende, con l'emissione di 166 contravvenzioni.

L'introduzione del certificato di capacità per il trasporto di merci, rispettivamente di persone (categorie C/C1 e D/D1), con il termine della prima fase di aggiornamento, ha comportato l'avvio dei relativi controlli. Si sono pure intensificati i controlli per cabotaggio illegale e per trasporto su linee non autorizzate, così come quelli di veicoli esteri guidati da cittadini che entrano sul territorio per svolgere attività professionali senza la regolare notifica ed in alcuni casi con veicoli e carico non conformi.

5'909 conducenti sottoposti al test dell'alcol (16.3% positivi), di cui 2'354 a seguito di incidenti.

608 controlli di velocità:
455 in abitato, 78 fuori abitato,
75 in autostrada

367'749 veicoli controllati:
9.7% in eccesso di velocità

Ordinanza Lavoro e Riposo:

sono stati controllati in totale **1'211 veicoli** pesanti, 169 taxi e minibus, 391 aziende, con l'emissione di 166 contravvenzioni.

In collaborazione con il Laboratorio cantonale sono stati effettuati controlli sui veicoli frigoriferi a garanzia del buon funzionamento dei meccanismi di produzione del freddo sui generi alimentari.

I controlli sui veicoli pesanti sono resi sempre più difficili dalle urgenze e dal moltiplicarsi delle attività. L'obiettivo minimo concordato con l'USTRA (12'500 ore) è stato raggiunto solo in misura del 73%, una situazione a cui si potrà ovviare solo con il futuro Centro di controllo del traffico pesante di Giornico. In termini relativi, tuttavia, i 3'600 passaggi giornalieri al San Gottardo e i 6'000 veicoli pesanti immatricolati nel nostro Cantone, cui vanno ancora aggiunti i veicoli transfrontalieri, rendono il rischio di essere controllati sull'asse A2 ancora troppo basso. Per quanto riguarda i trasporti speciali sono state gestite 321 scorte, di cui 305 assegnate a ditte private.

A livello formativo si è partecipato con 536 ore alla formazione dei conducenti professionali, oltre a visitare 445 classi di Scuola media ed elementare raggiungendo 7'465 allievi con 653 ore di lezione.



Statistica degli incidenti della circolazione stradale 2014

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Incidenti della circolazione stradale	6'073	6'070	5'880	5'886	5'222	4'879	4'499	4'301
Con feriti	1'330	1'228	1'126	1'170	1'115	1'034	941	862
Mortali	21	20	19	23	13	16	13	8
Numero delle vittime (feriti e decessi)	1'744	1'655	1'442	1'502	1'419	1'306	1'164	1'087
Di cui feriti leggeri	1'328	1'223	1'074	1'167	1'078	1'000	900	841
Di cui feriti gravi	393	412	349	312	327	290	251	238
Di cui morti	23	20	19	23	14	16	13	8
Di cui automobilisti	895	856	669	730	698	624	585	526
Di cui motociclisti	533	478	495	424	456	406	337	307
Di cui ciclomotoristi	39	45	28	35	14	20	16	16
Di cui ciclisti	87	91	69	91	89	91	73	69
Di cui pedoni	140	135	142	148	132	118	121	135
Di cui bambini (<10 anni)	44	40	37	33	36	23	14	12

Controlli mobili della velocità

Controlli di velocità (appostamenti, senza app. fissi)	264	266	347	299	483	525	684	608
veicoli controllati	48'266	135'631	160'465	103'886	202'044	241'337	443'591	367'749
casi con eccesso di velocità	20.60%	10.10%	9.75%	8.93%	10.06%	10.7%	8.9%	9.7%

Reati e altri fenomeni violenti

■ Dopo l'aumento dello scorso anno i reati di violenza sono nuovamente diminuiti (-12%) così come quelli contro la vita e l'integrità della persona (-18%). Il 2014 ha registrato un solo caso di omicidio in novembre a Stabio. L'autore ha dapprima accoltellato la moglie per poi immolarsi all'interno della sua vettura.

Per ottenere una ponderazione degli atti di violenza si adotta una classificazione semplificata dei reati in casi gravi e di poca entità. La parte attribuita agli atti di violenza grave, passati da 73 a 59, è del 3.4%. Fra questi figurano gli omicidi (10 tentati e uno consumato), le lesioni personali gravi (34) e le violenze carnali (13). Per gli omicidi e le lesioni personali gravi prevale l'uso della sola violenza fisica (50%, rispettivamente 56% dei casi). Fra gli atti di violenza di poca entità figurano, in ordine di frequenza, le lesioni semplici (546), la coazione (160), le vie di fatto (149), l'aggressione (77) e la rapina (77). Il numero di minacce di violenza, rappresentato dal reato di minaccia, è sceso a 556 (-16%). In effetti, dopo l'assessamento del 2013, i reati di violenza sono tornati a diminuire (-12%) così come più in generale sono diminuiti quelli contro la vita e l'integrità della persona (-18%). Si ritiene opportuno sottolineare l'arresto dell'autore dell'omicidio di Vernate del 22.02.2010, avvenuto nel corso del mese di maggio 2014 in Romania. Gli inquirenti rumeni hanno considerato valide le prove raccolte in Ticino. In prima istanza l'autore è stato condannato a 11 anni, poi aumentati a 13 in Corte d'Appello. Nel 2014 è stato riscontrato un aumento degli episodi di violenza in occasione di manifestazioni sportive. Situazioni generate sia dalla tifoseria locale che da quella ospite. Tendenza confermata anche durante le trasferte oltre Gottardo di alcune frange delle tifoserie ticinesi. Le situazioni più a rischio si sono verificate nell'ambito del campionato di disco su ghiaccio.

Le 77 rapine registrate rappresentano una diminuzione del 4% rispetto al 2013. Quelle alle stazioni di servizio sono state 18 (11 nel 2013). L'arma da fuoco è stata impiegata nel 38% delle rapine, l'arma bianca nel 8% dei casi. Nel 39% delle rapine la violenza fisica e/o verbale sono state le uniche forme di minaccia. Un dato interessante indica come nella scelta degli obiettivi che potrebbero fruttare dei bottini più consistenti a parità di possibilità di fuga, gli autori optino per il sud del Cantone.

In base alla particolarità di alcune indagini svolte lo scorso anno, si possono evidenziare:

- l'identificazione di 3 autori di rapine avvenute in primavera presso stazioni di servizio a Pedrinatte. Due autori sono attualmente in carcere in Italia, foro che ha assunto il procedimento penale
- l'identificazione di 2 dei 4 autori della rapina messa a segno in un'abitazione di Malvaglia il 18.08.2012, di cui uno già condannato. Inchiesta che conferma come spesso la risoluzione di questi reati

Violenza grave:

10	tentati omicidi
34	lesioni personali gravi
13	violenze carnali

Violenza di media intensità:

546	lesioni semplici
149	vie di fatto
77	aggressioni
160	coazioni
77	rapine (furto aggravato da minaccia e/o violenza)

Minacce di violenza:

556	episodi
-----	---------



implica delle indagini dispendiose in termini di tempo, qualità ed intensità dell'attività

- l'identificazione e gli arresti avvenuti in Italia, che si è pure assunta il procedimento penale, dei 3 autori di due rapine avvenute in stazioni di servizio del Malcantone
- l'identificazione e gli arresti avvenuti in Italia dei rapinatori che l'11.10.2014 hanno rapinato un distributore di benzina a Brusino Arzizio. Si tratta di cittadini italiani di età compresa tra i 21 e i 60 anni

Per quanto riguarda la prostituzione, il 2014 è stato caratterizzato da inchieste nell'ambito del promovimento, della tratta di esseri umani e del riciclaggio di denaro. All'inizio dell'anno è stata aperta un'inchiesta per promovimento della prostituzione e riciclaggio di denaro, dopo la segnalazione che vi erano persone attive in Ticino in ditte di money-transfer che inviavano denaro all'estero per favorire la tratta di esseri umani dal Brasile al Ticino di prostitute e transessuali che lavoravano illegalmente. L'indagine, ancora in corso, ha invece configurato il perseguimento del reato di riciclaggio di denaro che ha reso necessario il coinvolgimento delle Autorità federali. Nel corso del 2014 è invece iniziata un'inchiesta nell'ambito della tratta di esseri umani e promovimento della prostituzione con vittima una donna rumena. Gli autori, connazionali della vittima, l'hanno spinta alla prostituzione, approfittando di un rapporto di dipendenza e di sorveglianza, facendosi consegnare quanto guadagnato dall'attività. A supporto della vittima è stata richiesta la collaborazione dell'ufficio LAVI e dell'associazione May-Day. In relazione all'operazione DOMINO sono stati effettuati 6 interventi a supporto di comuni che, mediante risoluzione municipale, hanno chiesto la collaborazione per far cessare le attività illegali della prostituzione, mediante l'apposizione di sigilli di Polizia. Grazie alla collaborazione delle Autorità comunali sono stati chiusi 3 locali a luci rosse. Gli interventi hanno portato alla denuncia a piede libero di 18 imputati per esercizio illecito della prostituzione. Sono stati censiti sul territorio cantonale circa 130 appartamenti, occupati da persone riconducibili alla prostituzione, in gran parte concentrati nei centri urbani (Lugano, Chiasso, Bellinzona e Locarno). Nel corso dell'anno, alcuni contratti d'affitto sono stati disdetti, mentre in altri casi gli inquilini sono stati sfrattati dai proprietari degli stabili che hanno ricevuto un'ingiunzione di ripristino della destinazione residenziale da parte delle autorità comunali. Si stima che gli appartamenti attualmente attivi siano circa 80/100 unità. I saloni massaggi attualmente attivi sono 13, 6 nel Luganese, 6 nel Mendrisiotto e 1 nel Locarnese. Nel 2014 le persone che si sono annunciate per l'esercizio della prostituzione sono state 464 (70% rumene, 11% italiane, 9% spagnole).

Nell'ambito dell'inchiesta denominata "Blu", operazione congiunta della Polizia cantonale e delle Guardie di confine, sono già stati condannati a 3 anni e 2 anni e mezzo di detenzione due passatori tunisini

Violenza domestica:

688	infrazioni
28%	dei casi entrambe le parti di nazionalità svizzera
33%	relazioni svizzero-straniero
39%	relazioni straniero-straniero
844	interventi in ambito domestico
40	decisioni di allontanamento 1 donna e 39 uomini

Tifoseria violenta in Ticino

Sono stati emessi:

17	decisioni di divieto di perimetro
20	Misure private di Diffida dagli Stadi Svizzeri emanate dalle Società ticinesi
15	Misure di Polizia DAA divieti di perimetro in Ticino in base al Concordato
2	Misure di Polizia DAA divieti di perimetro per tutta la Svizzera
0	Misura di Polizia OPP obbligo di presentarsi in un posto di polizia
1	Misura di Polizia FPP nei confronti di 1 tifoso in detenzione
23	Registrazioni nella banca dati Hoogan da parte del CTV

di 30 e 31 anni, residenti in Italia. L'indagine ha permesso di stabilire che sono stati circa 200 i cittadini eritrei trasportati illegalmente in Svizzera dall'Italia. Il tutto da gennaio a luglio 2014. Ogni clandestino versava somme varianti tra i 250 e i 300 euro per il trasporto. Le entrate illegali erano anticipate da controlli di staffette per eludere i controlli. Altre inchieste sono attualmente in corso per contrastare il fenomeno.

Le infrazioni nell'ambito della violenza domestica sono identificate sulla base della relazione che lega la vittima all'imputato. Questa relazione viene rilevata per una selezione d'infrazioni considerate specifiche a questo ambito. Nel 2014 sono state registrate 688 infrazioni, il 22% in meno rispetto al 2013, in massima parte lesioni personali semplici, minacce o ingiurie. In maggioranza (79.2%) si tratta di violenza fra coniugi o ex-coniugi; nel 28% dei casi entrambe le parti sono svizzere, mentre le relazioni svizzero-straniero e straniero-straniero ricorrono rispettivamente nel 33% e nel 39% delle coppie.

Nel 2014 il numero delle infrazioni contro l'integrità sessuale si è mantenuto stabile (164 contro le 162 del 2013), e questo malgrado l'ulteriore calo di quelle per esercizio illecito e promovimento della prostituzione, passate complessivamente da 290 nel 2012, a 45 nel 2013, a sole 19 nel 2014. Le altre infrazioni mostrano negli ultimi 5 anni un'evoluzione altalenante su valori medi sostanzialmente costanti. In quest'ambito la Polizia cantonale ha avviato 176 nuove inchieste lo scorso anno. Il numero di indagini per violazione del dovere di assistenza o educazione e lesioni semplici (maltrattamenti) commesse contro minori sono aumentate in modo importante (20 nel 2013, 32 nel 2014). Undici le segnalazioni per comportamenti sospetti nei confronti di minori (avvicinamenti da parte di sconosciuti, o attraverso i social network, senza elementi costitutivi di reato, 22 nel 2013). Otto (7 nel 2013) le situazioni di disagio familiare segnalate per competenza all'autorità tutoria. Si segnala una diminuzione del numero di inchieste condotte per atti sessuali con fanciulli (34, 47 nel 2013). Sebbene in termini numerici le indagini siano diminuite, diverse sono risultate particolarmente laboriose, avendo coinvolto più minori quali vittime. Si segnala un leggero aumento delle inchieste per coazione sessuale (14, 12 nel 2013) e una diminuzione degli incarti aperti per violenza carnale (15, 22 nel 2013). Quarantadue sono invece state le audizioni video filmate di minori vittime di reato condotte durante l'anno. Infine, nel 2014 sono state sviluppate due inchieste inerenti atti sessuali commessi da personale sanitario su pazienti, i cui autori sono stati arrestati. Arrestati pure due uomini che hanno commesso atti sessuali su più vittime minorenni.

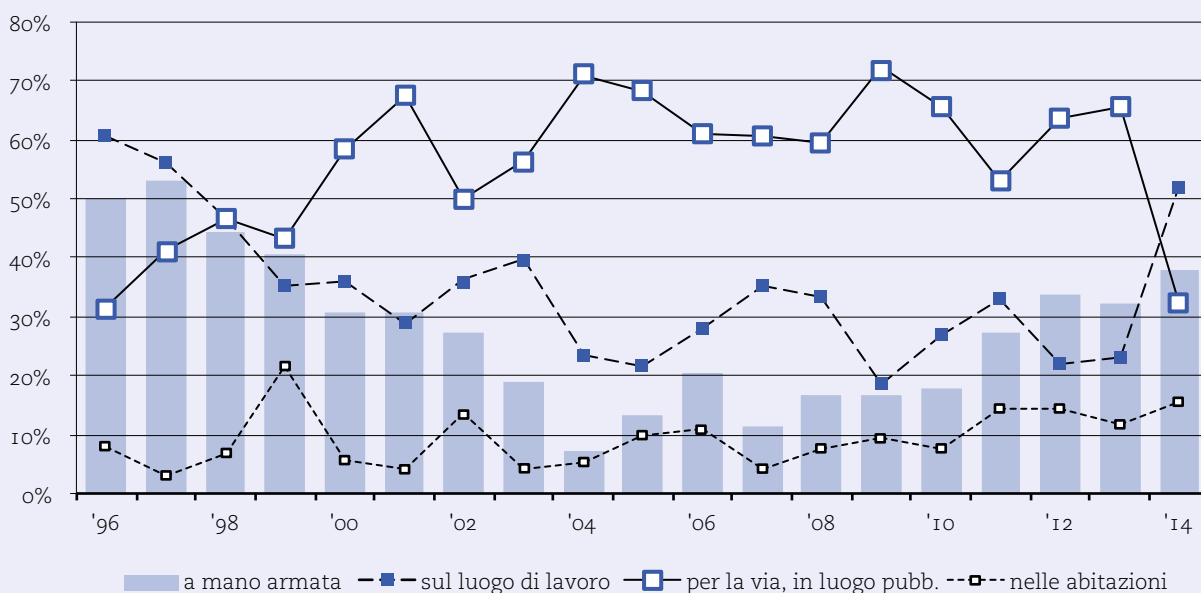


Interventi per violenza domestica

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Totale interventi	503	541	536	789	747	789	794	844
Allontan. volontari	73	66	65	65	51	63	80	77
Allontan. Ordinati *	85	89	109	77	66	66	69	40

* Dal 1.1.2008, la LPol ha introdotto l'allontanamento e il divieto di rientro ordinato dall'Ufficiale di polizia quale misura amministrativa

Evoluzione delle rapine dal '96 ad oggi



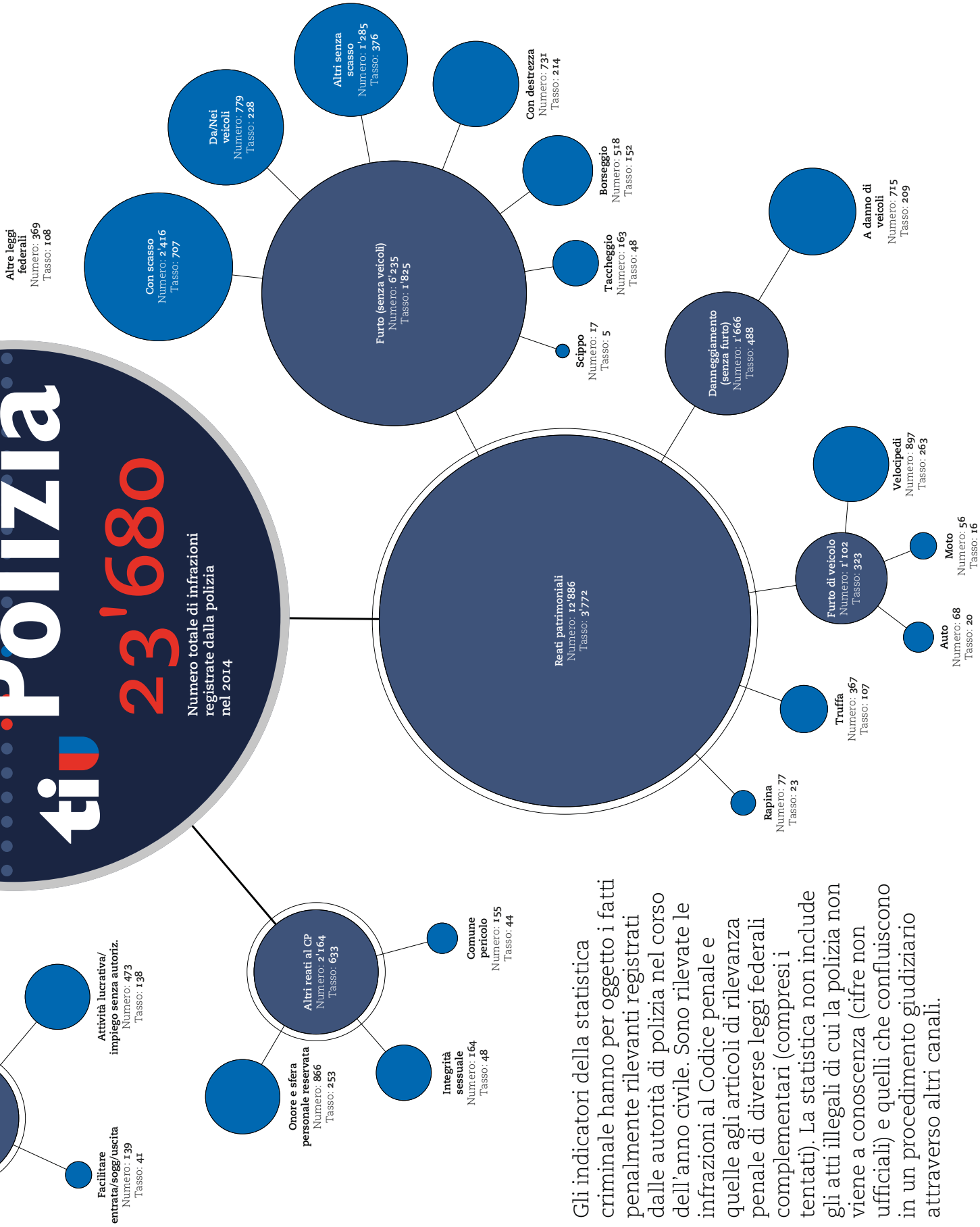
Percentuali	'96	'97	'98	'99	'00	'01	'02	'03	'04	'05	'06	'07	'08	'09	'10	'11	'12	'13	'14
a mano armata	50%	53%	44%	41%	31%	31%	27%	19%	7%	13%	20%	11%	17%	17%	18%	27%	34%	32%	38%
sul luogo di lavoro	61%	56%	47%	35%	36%	29%	36%	40%	24%	22%	28%	35%	33%	19%	27%	33%	22%	23%	52%
per la via, in luogo pubb.	32%	41%	47%	43%	58%	67%	50%	56%	71%	68%	61%	61%	59%	72%	66%	53%	64%	65%	32%
nelle abitazioni	8%	3%	7%	22%	6%	4%	14%	4%	5%	10%	11%	4%	7%	9%	7%	14%	14%	12%	16%

In termini di ripartizione percentuale, le rapine per la via o luoghi pubblici sono costantemente le più frequenti.

ti POLIZIA

23'680

Numero totale di infrazioni registrate dalla polizia nel 2014



Gli indicatori della statistica criminale hanno per oggetto i fatti penalmente rilevanti registrati dalle autorità di polizia nel corso dell'anno civile. Sono rilevate le infrazioni al Codice penale e quelle agli articoli di rilevanza penale di diverse leggi federali complementari (compresi i tentati). La statistica non include gli atti illegali di cui la polizia non viene a conoscenza (cifre non ufficiali) e quelli che confluiscono in un procedimento giudiziario attraverso altri canali.

Furti

■ Lo scorso anno i furti (6'235 esclusi i furti di veicolo) sono diminuiti del 20.6%. A questo risultato hanno contribuito tutte le categorie di quelli senza scasso (3'040, -14.6%) ad eccezione degli scippi, quelli con scasso (2'416, -13.1%), e quelli commessi nei veicoli (779, -48%). Nello specifico fronte dei furti con scasso nelle abitazioni si registra una significativa diminuzione del 25% poiché sono passati dai 1'842 del 2013 ai 1'389 del 2014. Per quanto riguarda la totalità dei furti nelle abitazioni (compresi quelli senza scasso) la diminuzione è stata del 20,4%, dai 2'372 del 2013 ai 1'888 del 2014. L'aumento era stato del +3.4% nel 2013 e del +13.0% nel 2012. Il 33% dei furti con scasso nelle abitazioni sono tuttavia solo tentati; la percentuale era del 37% nel 2013. Il risultato positivo è dovuto ad un cambiamento nelle varie attività con una pronunciata e costante presenza capillare sul territorio cantonale. In particolare grazie all'impegno nel pattugliamento e a livello investigativo da parte degli agenti della Polizia cantonale, alla incrementata collaborazione con i partner della sicurezza (polizie comunali e Guardie di confine) e al miglior presidio del territorio grazie all'adeguamento degli effettivi del Corpo. In generale le regioni più colpite risultano essere i grandi agglomerati e le zone prossime al confine.

Le indagini che hanno maggiormente impegnato la Polizia cantonale nel 2014 sono legate a bande di scassinatori albanesi e rumene provenienti dal Nord Italia. Queste bande, fino alla fine del 2012, sono la principale causa dell'aumento dei furti con scasso registrato in Ticino. Le persone indagate hanno raggiunto quota quaranta, quasi tutte arrestate in Svizzera o all'estero. I furti chiariti sono stati oltre un centinaio con una refurtiva di oltre 650'000 franchi. Si evidenzia il modus operandi di una banda di albanesi che entrava ed usciva dal Ticino utilizzando un valico di confine secondario. Gli autori si spostavano poi in tutta la Svizzera effettuando furti in abitazioni alla sera. L'indagine ha permesso la loro identificazione nonché il loro arresto con recupero di diversa refurtiva. Altro ambito investigativo importante è stato quello relativo al fenomeno Zigana legato a bande di scassinatori nomadi. Numerose sono state le inchieste che hanno portato a fermi e arresti di persone che hanno agito in tutta la Confederazione. In molti casi le persone inchieste erano minorenni. Verso la fine dell'anno il Mendrisiotto è stato colpito a più riprese da una banda che, durante la notte, prendeva di mira negozi annessi alle stazioni di servizio. I ladri utilizzavano un veicolo come ariete per sfondare le vetrine per poi impossessarsi in particolare di stecche di sigarette. La banda, composta prevalentemente da cittadini rumeni, è stata bloccata poco prima delle festività natalizie.

Per quanto riguarda furti di veicolo (1'102, -5.2%) occorsi in Ticino, la bicicletta resta l'obiettivo più ricorrente (897 casi, pari al 81% delle denunce) mentre quelli di auto hanno raggiunto quota 68 (110 nel 2013).

Furti:

Reati contro il patrimonio: **67.8%**

7'337 furti:

-13.1% dei furti con scasso

1'102 furti di veicolo

(incluso anche i furti d'uso): **-5.2%**.

La bicicletta è l'obiettivo più ricorrente

(**897** infrazioni, **81%**)

seguito dalle automobili

(**68** infrazioni, **-38%**)

dai motoveicoli (**56** infrazioni, **-8%**)

e dai ciclomotori (**50** infrazioni, =)

Polizia

In questo ultimo ambito sono stati arrestati i componenti di una banda, cittadini polacchi, che hanno rubato cinque vetture di lusso presso due garage, uno del Locarnese e uno del Luganese, utilizzando la tecnica del “Keyfishing” prelevando le chiavi dei veicoli dalle apposite bucalettere a disposizione dei clienti durante gli orari di chiusura delle autorimesse. L’inchiesta ha permesso di stabilire il loro coinvolgimento in una ventina di furti di veicoli avvenuti in vari cantoni della Svizzera così come in altri paesi europei (Germania, Belgio e Svezia).

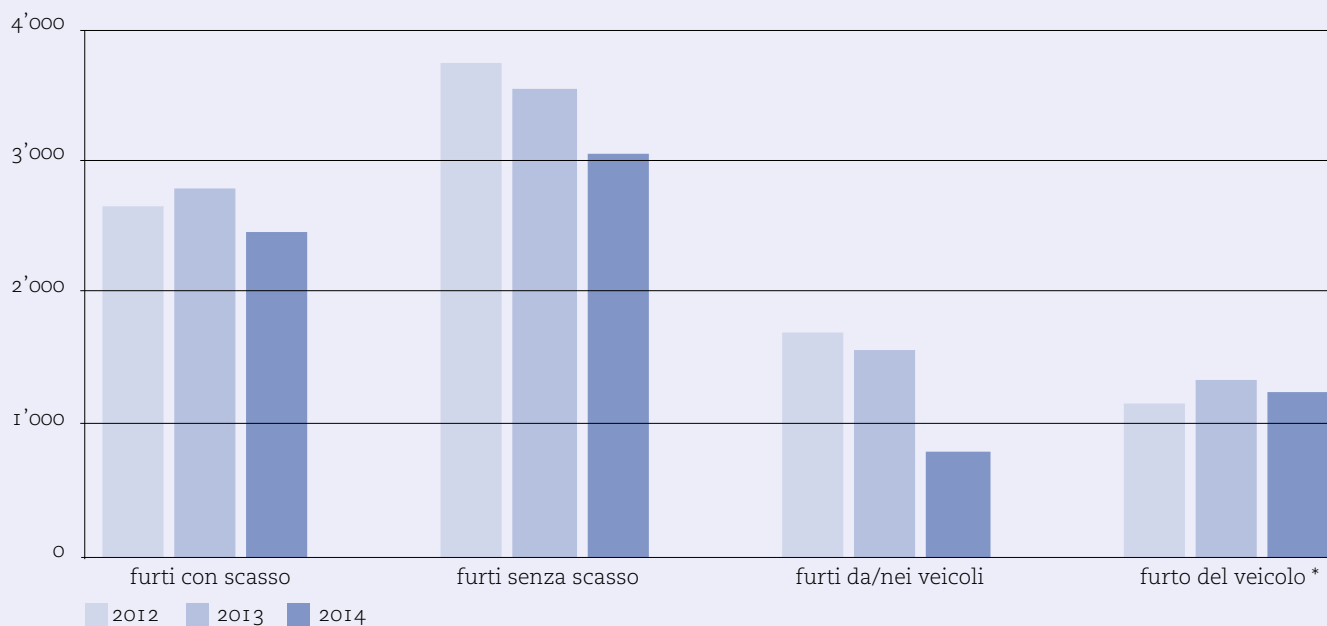
Le inchieste nel settore delle opere d’arte sono state 18. Fra queste si annoverano molte domande di assistenza giudiziaria provenienti da Italia e Francia, tra cui due denunce relative ad appropriazione indebita di diverse sculture, una truffa commessa nel corso di una transazione, accertamenti in relazione a opere transitate sul territorio elvetico nonché verifiche su documentazione finanziaria per opere vendute presso galleristi ticinesi.



Evoluzione dei furti per tipologia negli ultimi tre anni

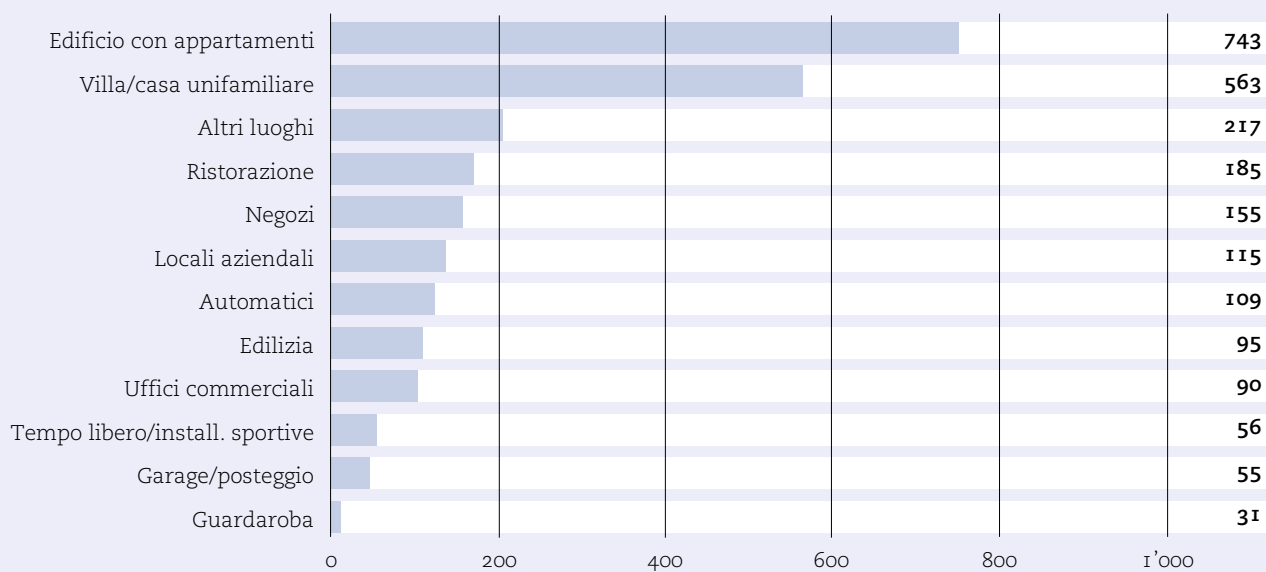
	2012	2013	2014
Furto (senza veicoli)	8'231	7'849	6'235
furti con scasso	2'721	2'780	2'416
furti senza scasso	3'805	3'559	3'040
scippo	24	16	17
con destrezza	960	891	731
borseggio	661	664	518
taccheggio	281	229	163
altri senza scasso	1'871	1'759	1'285
furti da/nei veicoli	1'705	1'510	779
Furti di veicoli *	1'088	1'163	1'102

* Compresi furti d'uso



Nel corso del 2014 i furti (6'235 esclusi i furti di veicolo) sono diminuiti del 20.6%. A questo risultato hanno contribuito tutte le categorie di quelli senza scasso (3'040, -14.6%) ad eccezione degli scippi, quelli con scasso (2'416, -13.1%), e quelli commessi nei veicoli (779, -48%).

Furto con scasso secondo il luogo: categorie in dettaglio



Reati finanziari

■ Il 2014 a livello di reati finanziari è stato caratterizzato da inchieste legate a tre fatti di attualità: la crisi economica, il progressivo smantellamento del segreto bancario e le incertezze sugli accordi fiscali per lo scambio di informazioni finanziarie tra Italia e Svizzera. Lo scorso anno si è lavorato a 179 inchieste procedendo a 31 arresti. Il 51% delle persone denunciate sono italiane, il 39% svizzere. I reati finanziari più denunciati in Ticino sono sempre la falsità in documenti, la truffa, l'appropriazione indebita, l'amministrazione infedele e il riciclaggio di denaro.

La fase di cambiamenti per la Svizzera legata agli accordi fiscali, al segreto bancario, al nuovo assetto delle relazioni internazionali finanziarie, crea incertezza nel mondo economico e finanziario e porta taluni operatori a comportamenti illeciti. In quest'ambito è emerso il fenomeno delle cassette di sicurezza di fiduciarie e privati che, non sottostando alle norme FINMA, stanno fiorendo in Ticino. I motivi di questo mercato sono chiari: forte domanda della clientela che non vuole o forse non può dichiarare i propri averi al fisco nonché la dismissione di immobili da parte di banche. Un fenomeno in espansione che deve urgentemente essere regolamentato. Si constata nel settore fiduciario la presenza sempre maggiore di attori, in particolare stranieri senza l'autorizzazione all'esercizio e non affiliati ad un organo di autodisciplina, che commettono illeciti penali e fiscali. Alla base troviamo nuovamente clienti italiani che vogliono sfuggire al fisco del loro paese ma una volta ottenuto un permesso di residenza in Ticino anche da quello ticinese. Fra i danneggiati quindi anche lo Stato attraverso le assicurazioni sociali (disoccupazione, infortuni, invalidità) e il fisco.

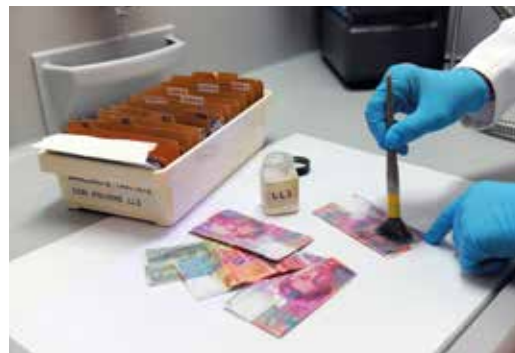
La presenza in Ticino di società prive di capitale è divenuta una costante e le inchieste hanno messo in luce che ci sono persone che fanno del commercio di mantelli giuridici la loro principale attività. Questo malcostume non è avulso dal fatto che anche nel 2014 in Ticino c'è stato il boom di fallimenti (+51%). Ne è un chiaro esempio l'inchiesta contro una persona che svolgeva abusivamente attività fiduciaria nel Luganese e che ha fatto rogare decine di società apportando fittiziamente il capitale azionario. Le società vuote venivano poi rivendute generalmente a stranieri. Questo modo di agire configura il reato di ottenimento fraudolento di falsa attestazione, poiché viene ingannato il notaio che attesta falsamente la liberazione del capitale azionario che di fatto non esiste. Anche l'inchiesta aperta nei confronti di una società, che svolgeva attività fiduciaria senza essere in possesso dell'autorizzazione, si inserisce perfettamente in questo contesto. Fra le attività svolte anche la costituzione di società con liberazione "fittizia" del capitale, messe poi a disposizione di presunti imprenditori italiani. Le società svizzere sostanzialmente servivano per "ottimizzare" il carico fiscale delle società italiane riconducibili a questi imprenditori, oppu-

- 176 perquisizioni sia domiciliari che presso uffici di varia natura
- 106 inchieste nelle quali sono state fornite alla Magistratura dettagliate informazioni di polizia su persone o società inquisite
- 27 inchieste che hanno richiesto complesse e approfondite ricostruzioni finanziarie
- 46 inchieste minori le cui indagini di Polizia hanno permesso ai Magistrati di decidere in merito alle denunce sperte
- 498 interrogatori di persone coinvolte a vario titolo nei procedimenti penali
- 31 persone arrestate
- 105 informazioni di polizia fornite a Interpol su persone o società presenti in Ticino che sono state oggetto di indagini di polizia all'estero per presunti reati penali

re per far figurare il trasferimento dell'attività in Svizzera. Un altro degli scopi era anche quello di svuotare le società italiane, attraverso l'emissione di fatture false, in vista di una liquidazione volontaria. La tenuta della contabilità delle società svizzere dei clienti era carente e spesso falsa. Infine la fiduciaria si prestava anche per far ottenere a cittadini italiani (i presunti imprenditori che diventavano azionisti delle SA costituite dalla "fiduciaria") il permesso di dimora B mediante domiciliazione fittizia. Per questa inchiesta i reati ipotizzati sono la truffa, l'amministrazione infedele, la falsità in documenti, il conseguimento fraudolento ed esercizio abusivo della professione di fiduciario, la frode fiscale e il riciclaggio.

Merita una segnalazione pure l'inchiesta per riciclaggio e falsità in documenti relativa alla messa sul mercato all'estero di farmaci di provenienza illecita il cui provento, oltre 10 milioni di euro fra il 2007 e il 2012, è stato riciclato in Svizzera. I fatti sono avvenuti con la complicità in Ticino di due fiduciarie e un bancario e hanno visto la chiusura e messa in liquidazione di una delle due fiduciarie che operava senza autorizzazione. Vi è anche chi sfrutta l'immagine della Svizzera a scopi illeciti come si evince dall'inchiesta che ha visto la chiusura di due fiduciarie, riconducibili ai medesimi imputati (entrambi italiani), che avvicinavano imprenditori italiani in difficoltà promettendo finanziamenti tramite complessi strumenti finanziari legati a inesistenti garanzie bancarie e linee di credito, riuscendo così a farsi anticipare spese per l'emissione del credito/finanziamento, in realtà mai erogato. Per la trentina di vittime il danno ammonta a circa 2,5 milioni di franchi. Nel settore assicurativo privato si è proceduto all'interrogatorio di oltre 120 clienti di un centro estetico per il quale nel 2012 è stato aperto un procedimento penale. Questi clienti sono stati sentiti quali imputati poiché hanno coscientemente trasmesso alle casse malati fatture del centro estetico riportanti prestazioni mai ottenute, ma riconosciute dalle assicurazioni complementari, con lo scopo di ottenere indebitamente il rimborso. Il danno è quantificabile tra i 650'000 e gli 800'000 franchi.

Nell'ambito delle truffe dei falsi nipoti, il 2014 è stato un anno da sottolineare. Infatti a fronte dei 116 tentativi di truffa denunciati, nessuna è stata portata a termine. Un successo frutto della campagna di informazione con i partner esterni che ha permesso di informare possibili vittime e persone a loro vicine. Il Ticino è l'unico cantone a non aver registrato una truffa compiuta. Le segnalazioni dei cittadini hanno inoltre permesso di arrestare due persone, una donna ed un minorenni, poco prima dell'incontro con le potenziali vittime. Per quanto riguarda il rip-deal, il Ticino è luogo privilegiato per gli incontri tra vittime (spesso residenti in altri cantoni o nazioni) e autori provenienti prevalentemente dal Nord Italia. Lo scorso anno sono state arrestate sette persone, cinque uomini e due donne, autori di questo genere di truffe.



Stupefacenti

■ La lotta alla droga ha fatto segnare nel 2014 il ritorno alle nostre latitudini di spacciatori di eroina di origine albanese, soggetti che da più di un decennio erano pressoché scomparsi dal Ticino. La collaborazione tra la Polizia cantonale, le Guardie di confine, le polizie comunali e la Polizia dei trasporti ha permesso di sequestrare nel corso dell'anno oltre 330 chili di marijuana (174 nel 2013), circa 5'000 piante di canapa (circa 6'000), 6.6 chili di hashish (3.5), 19.5 chili di eroina (23.5), 6.6 chili di cocaina (12) e 300 grammi di anfetamine (350). Le persone imputate per reati riguardanti gli stupefacenti sono più di 1'500, di cui il 16% donne, il 14% minorenni. Gli arresti hanno raggiunto quota 133 (110). Le morti per overdose sono state 9 (10).

Il consumo di droga in Ticino non ha manifestato nel 2014 nuovi particolari fenomeni, sebbene nelle cifre riguardanti i sequestri si possono notare alcune differenze con gli scorsi anni. Rispetto al 2013 si rileva un importante aumento della canapa sequestrata (330 chili nel 2014, 174 chili nel 2013) e una diminuzione della cocaina sequestrata (6.6 chili, 12 chili). Queste cifre devono essere contestualizzate: il Ticino è un cantone di frontiera, con un asse stradale e ferroviario tra i più importanti e trafficati d'Europa e quindi spesso la droga sequestrata non è destinata al mercato locale ma unicamente in transito. Vista questa situazione è possibile affermare che i confronti dei dati con gli anni precedenti, siccome spesso dipendenti da singoli sequestri, non permettono di definire particolari tendenze.

Più numerose rispetto agli scorsi anni sono state le inchieste legate a traffici di eroina. Questo visto il ritorno, in particolare nel Luganese, di spacciatori di origine albanese che ha intensificato le attività di contrasto. Si tratta di persone che giungono sul nostro territorio e trovano ospitalità presso tossicomani locali. Durante il loro soggiorno (che non dura mai più di qualche mese), cambiano più volte residenza e dopo circa due mesi vengono rimpiazzati da un nuovo spacciatore appartenente alla medesima organizzazione. Questo modo di agire rende la loro identificazione e localizzazione alquanto difficoltosa e per questo motivo occorre essere sempre molto vigili in relazione al diffondersi di queste situazioni. Altre importanti inchieste hanno interessato il mondo dell'eroina con coinvolte persone domiciliate in Ticino (sia tossicomani che non) che mettono in atto importanti traffici, approvvigionandosi oltre Gottardo e rivendendo poi la sostanza nel nostro cantone. È emerso che questi traffici si protraevano da tempo con quantitativi smerciati rilevanti. Questi traffici orchestrati da "locali" dimostrano come, sebbene meno visibili e percettibili di un tempo, il consumo di eroina permane stabile.

Anche lo scorso anno non sono mancate inchieste legate a trafficanti di cocaina di origine dominicana, che ormai da diversi anni interessano costantemente parte delle attività della Polizia cantonale. In

3'066 infrazioni alla LStup

1'534 persone denunciate

133 persone arrestate

Sostanze sequestrate:

330 chili di marijuana, **5'000** piante di canapa, **6.6** chili di hashish, **6.6** chili di cocaina, **19.5** chili di eroina, **300** grammi di anfetamine

quest'ambito è stata interrotta l'attività di bande in grado di vendere importanti quantitativi. Come sottolineato in passato, nonostante vi siano dei "volti nuovi", questi spacciatori sono soggetti già più volte condannati e che malgrado l'aver scontato pene detentive anche importanti, non demordono dal loro agire criminoso. Per quanto riguarda i trafficanti di origine africana, si evidenzia come nell'ambito dell'inchiesta "Guinea", la Polizia cantonale è riuscita a fermare e arrestare diverse persone originarie dell'Africa occidentale (Guinea Conakry, Guinea Bissau, Nigeria, Mali e Senegal), attive nella vendita di importanti quantitativi di cocaina.

Dal 1° luglio 2014 è iniziata l'applicazione della procedura della multa disciplinare canapa che permette in determinate circostanze di sanzionare con una multa di 100 franchi il consumo e il possesso fino a 10 grammi di canapa e derivati, da parte di maggiorenni. Nei primi sei mesi di applicazione, con 260 multe per consumo e/o possesso, si sono già notati una serie di benefici, in particolare nei casi semplici privi di contestazioni, gli agenti non devono più obbligatoriamente rientrare in ufficio e redigere una serie di documenti, ma possono procedere direttamente sul posto con una multa di disciplinare.



Formazione

■ Anche nel 2014 l'attività del Centro di Formazione di polizia (CFP) di Giubiasco, organo della Sezione formazione dell'area Servizi del Comando, è stata intensa. Non sono mancate neppure le novità ad iniziare dal percorso formativo della Scuola cantonale di polizia (SCP) che si è allineato a un Programma quadro di insegnamento (PQI). Sul piano pratico, questo si è tradotto con una riorganizzazione dei contenuti del precedente programma formativo, riaggiornando e verificando obiettivi, tempi e contenuti del percorso alla luce dei moduli indicati nel PQI.

Tale riforma ha prodotto tre innovazioni:

- le materie insegnate sono state ricondotte nei 10 moduli indicati dal PQI, con materie prettamente di polizia, ma anche di psicologia, etica, cultura generale e sport
- l'esame professionale viene ora proposto dopo i 12 mesi di scuola, invece che dopo 12 mesi di scuola e 5 di stage pratico come avveniva invece in precedenza
- nei 12 mesi di scuola sono state integrate 9 settimane di stage formativi nei posti di polizia, per garantire una prima applicazione pratica dei contenuti scolastici e una familiarizzazione con il contesto professionale

Inoltre, successivamente agli esami professionali, per garantire un accompagnamento strutturato durante il primo periodo di attività come agente, è stato sviluppato un processo di introduzione alla professione della durata di un anno per i neo gendarmi e di due anni per i neo ispettori. Questo prevede l'istituzionalizzazione della figura di referenti di pratica, agenti di esperienza adeguatamente preparati a monitorare e sostenere l'apprendimento dei nuovi colleghi.

Con la Scuola cantonale di polizia 2014 (SCP14) è pure stata introdotta la figura dell'aspirante ispettore di polizia, la cui assunzione sottostà a prove e criteri di selezione più elevati. Per inciso, si evidenzia che resta sempre possibile il passaggio alla carriera giudiziaria dopo una formazione da gendarme e un'adeguata esperienza in Gendarmeria. La SCP 2014 che ha preso avvio a marzo 2014 contava 51 elementi, di cui 7 donne (14%). Una persona è stata licenziata mentre un'altra ha dimissionato.

Per quanto riguarda la formazione continua, che coordina tutte le formazioni per l'approfondimento e lo sviluppo di nuove competenze e qualifiche, siano esse mirate a percorsi di carriera (formazione dei quadri) o proposte per specializzazioni o di aggiornamenti a carattere generale, il CFP organizza corsi propri, ma ha pure mandato per l'implementazione di corsi sotto la responsabilità dell'Istituto svizzero di polizia (ISP). Nel primo caso ne sono stati organizzati 18 (175 giorni, 992 partecipanti) mentre nel secondo 7 (48,5 giorni, 139 partecipanti).

SCP 2014: la formazione

ammessi totali	51	100%
polizia cantonale	31	53%
polizie comunali	20	39%
polizia militare	0	0%
dimissioni e licenziamenti	2	2%

POLCOM

Corso ausiliari di polizia e agenti sicurezza privata

ammessi	44	100%
20-35 anni	22	50%
36-50 anni	17	39%
51-65 anni	5	11%
uomini	40	91%
donne	4	9%
giorni di formazione scolastica	5	
giorni di formazione pratica	2	
promossi esami finali	44	100%

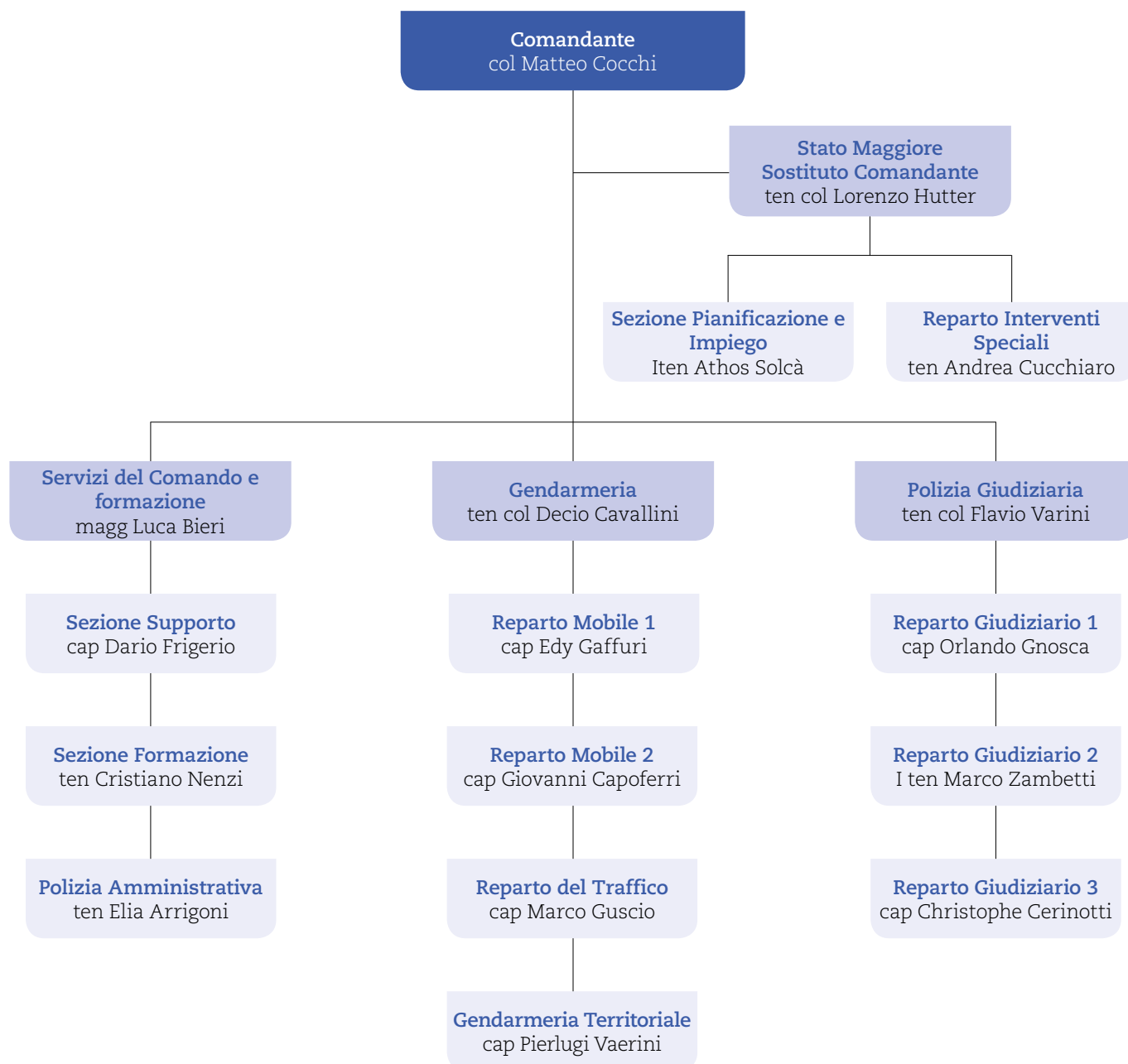
Con la presenza al Centro di un referente, il CFP assicura anche il coordinamento della formazione per le polizie comunali. In quest'ambito nel 2014, oltre ad un corso di interculturalità che ha visto la partecipazione di 7 agenti, è stato organizzata la formazione di base per ausiliari di polizia e agenti di sicurezza privata che intendono specializzarsi nell'assegnazione di multe disciplinari nel contesto del rilevamento di infrazioni nel traffico in stazionamento ed apprendere il disciplinamento del traffico su strade pubbliche. Inoltre, è stata sancita dalla Legge sulla polizia una nuova figura professionale nel panorama delle forze dell'ordine attive sul nostro territorio: quella dell'Assistente di polizia. Le sue competenze e settori di intervento sono più estesi rispetto a quelli degli Ausiliari di Polizia. Gli Assistenti, le cui mansioni sono di supporto a quelle assegnate dalla Legge all'Agente di polizia, si impegnano a favore della sicurezza pubblica e possono essere chiamati, anche in funzione della loro specializzazione, a collaborare in più ambiti:

- gestione e controllo del traffico fermo e in movimento
- intimazione e incasso di multe e contravvenzioni in procedura ordinaria nell'ambito della circolazione stradale
- constatazione di infrazioni a leggi, regolamenti e ordinanze comunali
- collaborazioni in attività di prevenzione e polizia di prossimità
- attività di centrale operativa
- supporto logistico e amministrativo

La legge dispone che essi non siano armati. Gli Assistenti non sono quindi dotati di armi da fuoco e di altri strumenti definiti "armi" ai sensi della legislazione federale sulle armi. Questa norma non pregiudica invece la dotazione degli assistenti con strumenti adeguati e utili all'autodifesa, quale ad esempio lo spray al pepe. I 20 Assistenti di polizia formati nel 2014 come Assistenti di polizia specialisti nella circolazione stradale e nella polizia di prossimità con Attestato, hanno seguito una formazione teorica e pratica di 11 settimane e mezza.



Organizzazione



■ Il 2014 è stato caratterizzato da importanti decisioni per la Polizia cantonale. Per quanto riguarda gli effettivi, il Consiglio di Stato ha approvato la richiesta di adeguamento. Il Piano dei posti autorizzati (PPA) sarà aumentato progressivamente di 50 unità entro il 2017. Pure approvato il masterplan logistico, parte integrante della VISIONE 2019 della Polizia cantonale, che stabilisce gli indirizzi strategici per le sedi del Corpo sul territorio. È stata condivisa la creazione di una decina di comparti strategici. I servizi centrali saranno raggruppati all'ex Arsenale a Bellinzona. Sempre nella capitale, la Gendarmeria territoriale e il Commissariato, saranno insediati definitivamente nello stabile del Pretorio che sarà ristrutturato. Inoltre, il comparto di pronto intervento con il Reparto mobile 1, il Reparto del traffico e la Centrale del traffico resterà a Camorino. Si tratta di una posizione che garantisce la centralità sul territorio, la vicinanza con le principali vie di comunicazione e sinergie con l'Amministrazione cantonale. Per gli stessi motivi, sarà mantenuto anche il comparto di pronto intervento del Sottoceneri a Noranco. Sempre nel Luganese, la Gendarmeria territoriale e la Polizia giudiziaria insediati nel Palazzo di giustizia resteranno a Lugano, garantendo vicinanza logistica alle autorità di perseguimento penale. Infine, la formazione della Polizia dovrebbe essere trasferita a Rivera con lo scopo di creare un centro di formazione multidisciplinare che possa raggruppare gli enti di pronto intervento cantonali. Progressi anche al capitolo informatica poiché il Governo ha approvato il relativo messaggio, anche sulla base del progetto di armonizzazione informatica a livello svizzero, basato su 5 principali linee strategiche: sicurezza e affidabilità, connettività, analisi e distribuzione delle informazioni, integrazione e ottimizzazione dei processi, supporto tecnologico e aggiornamento di sistemi e applicativi.

Per quanto riguarda l'organizzazione, dal 01.07.2014 è entrato in funzione il Sostituto Comandante Lorenzo Hutter che guida l'area dello Stato Maggiore. È stata creata una nuova area, denominata Servizi del Comando e formazione, diretta dal maggiore Luca Bieri. In quest'ambito, da ottobre con a capo il tenente Elia Arrigoni, è stata creata la sezione della Polizia amministrativa che si occupa del rilascio di licenze per gli esercizi pubblici, lotterie e tombole, della corretta osservanza delle disposizioni federali sull'esposizione dei prezzi, della sorveglianza delle case da gioco e del commercio ambulante nonché del coordinamento di tutti i giuristi operanti in Polizia cantonale e di tutto quanto concerne armi, munizioni, esplosivi e sicurezza privata. A livello di Polizia giudiziaria, è stata creata la Sezione gestione informazioni che si occupa in particolare della raccolta di informazioni in ambito d'inchieste giudiziarie e protezione dello Stato. Altra novità all'interno di quest'ultima sezione, è stata la creazione del Centro cantonale di situazione che emana molteplici bollettini informativi interni di supporto all'attività delle aree operative.



Risorse umane

■ Il 31 dicembre 2014 la Polizia cantonale occupava 738 collaboratori e collaboratrici pari a 718.9 unità equivalenti a tempo pieno, a fronte di 694.35 posti autorizzati. Rispetto al 2013 vi è quindi stato un incremento di 45 collaboratori pari a 41.1 unità equivalenti a tempo pieno (37.3 agenti e 3.8 collaboratori civili). Anche il numero dei posti autorizzati ha registrato un incremento di 24 posti rispetto all'anno scorso.

Quarantuno aspiranti gendarmi hanno portato a termine con successo la Scuola cantonale di polizia 2013 e il 1° luglio 2014 si sono quindi aggiunti al numero di agenti del Corpo. Dodici agenti hanno portato a termine la Scuola interna di polizia giudiziaria e pertanto il 1° luglio 2014 sono stati nominati ispettori.

Rispetto al 2013 si è registrata una diminuzione del numero delle dimissioni, che si sono assestate a 9. Un solo collaboratore è invece stato pensionato per motivi di salute mentre 18 lo sono stati per raggiunti limiti di età. L'età media dei collaboratori è regolare ed in linea con gli anni passati (40 anni per gli agenti e 46 anni per i collaboratori civili), con una leggera diminuzione nel numero di anni medi di anzianità di servizio (15 anni sia per gli agenti che per i collaboratori civili).

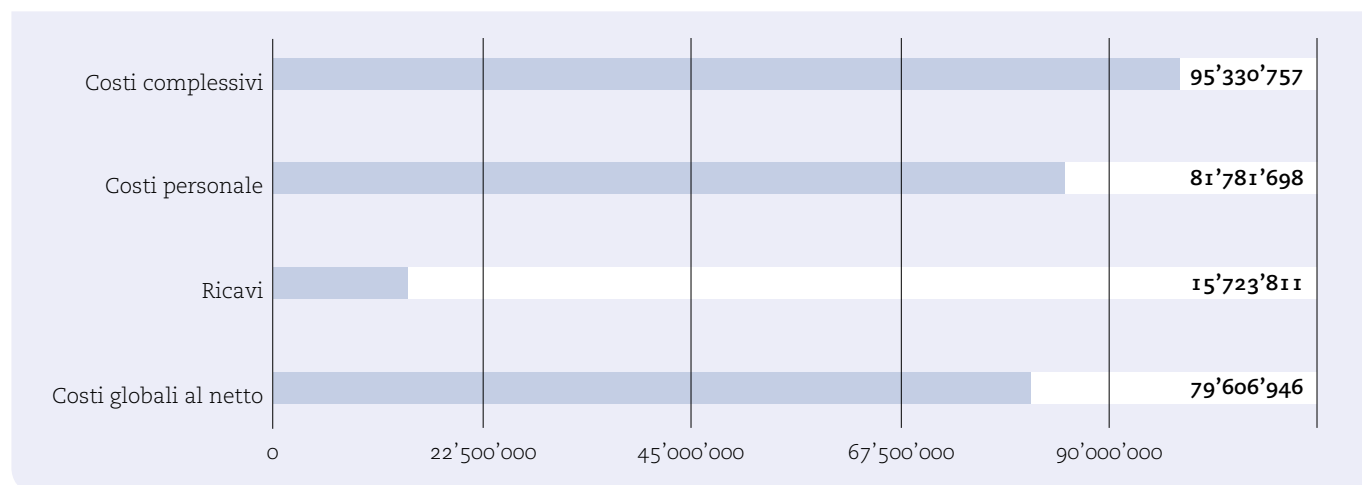
Nel corso dell'anno vi è stato una riduzione del numero di concorsi pubblici (41 concorsi interni ed esterni) ai quali si sono annunciati 520 candidati. Il concorso per la Scuola cantonale di polizia 2015 ha raccolto 295 candidature e prevedeva l'assunzione di aspiranti gendarmi, aspiranti agenti per le Polizie comunali, aspiranti ispettori e aspiranti agenti di custodia da formare alla Scuola agenti di custodia 2015. Dopo la verifica dei criteri di ammissione, 236 candidati sono stati convocati al test fisico e solo 160 hanno potuto accedere agli esami scritti. Dei 44 aspiranti assunti, 25 lo sono stati per la Polizia cantonale (2 aspiranti ispettori e 23 aspiranti gendarme) e 19 per le polizie comunali.



Conti e finanze

■ L'esercizio è stato nuovamente caratterizzato dalla necessità dello Stato di contenere i costi nell'ottica del prospettato pareggio dei conti a fine legislatura. I tagli effettuati in fase di preventivo su importanti voci di spesa, quali le indennità di trasferta, gli interpreti, i trasporti e le spese per le analisi del DNA, hanno reso necessaria la richiesta di crediti supplementari, oltre ai necessari trasferimenti di credito interni.

In generale si sono generati costi per complessivi 95'330'757 franchi (di cui 81'781'698 franchi per il personale) e ricavi per 15'723'811 franchi.



Progetti | futuro

■ Per perfezionare le proprie attività nei prossimi anni la Polizia cantonale continuerà a concentrare i suoi sforzi nel miglioramento della sua organizzazione, della logistica nonché dei mezzi informatici e tecnologici.

La realizzazione della Centrale cantonale d'allarme (CECAL) sul Comparto dell'ex Arsenale a Bellinzona (inizio lavori previsto ad autunno 2015) migliorerà l'efficacia d'intervento e aumenterà la collaborazione con gli altri partner di sicurezza presenti in Ticino. In quest'ambito il Consiglio di Stato ha approvato lo stanziamento di un credito di 16'277'000 franchi per l'edificazione dell'edificio che ospiterà la CECAL, il Centro comune di condotta, il Comando del Corpo delle guardie di confine e il Segretariato della Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri. Grazie all'edificazione e all'installazione del nuovo sistema integrato di aiuto alla condotta, si avranno a disposizione mezzi tecnici adeguati e moderni che garantiranno una gestione delle urgenze ancor più flessibile e organizzata.

Nell'ambito della VISIONE 2019 e delle mutate condizioni di contrasto della criminalità e della mobilità in Ticino, vi è la necessità di riorganizzare le aree della Polizia cantonale. La prima fase della nuova organizzazione sarà effettiva dal 01.07.2015. A livello di Gendarmeria è previsto un riassetto dell'attuale struttura (Reparti mobili e Gendarmerie territoriali) che sarà concentrata in 4 regioni (Bellinzonese e Valli, Locarnese, Luganese e Mendrisiotto). Il Reparto interventi speciali (RIS) dello Stato Maggiore vedrà un adattamento della struttura con la creazione della Sezione operativa (composta da agenti di tutte le aree e che svolgeranno attività a rotazione) da dedicare a tempo pieno per combattere i nuovi fenomeni criminali a sostegno di altri reparti in caso di eventi straordinari e negli impieghi di Mantenimento ordine. La Polizia giudiziaria conoscerà invece adattamenti minimi per migliorare l'attuale struttura basandosi anche in futuro su tre Reparti giudiziari distinti e condotti da un ufficiale. Il nuovo assetto dei Servizi del Comando e formazione prevede infine l'introduzione di un Servizio tecnico. L'evoluzione tecnologica dell'informatica di polizia, delle telecomunicazioni, l'implementazione della Centrale cantonale di allarme e la necessità di garantire una copertura costante giustificano l'esigenza di crearlo per garantire il necessario supporto alla CECAL e assicurare l'interfaccia con il Centro sistemi informativi ed altri partner tecnologici/tecnici.

A fine decennio è prevista l'apertura del Centro di controllo del traffico pesante a Giornico (costruzione e esercizio a carico della Confederazione). La gestione comporterà l'assunzione di 50 collaboratori (16 gendarmi e 34 operatori tecnici), per un impatto finanziario annuo di circa 4-5 milioni di franchi. Queste unità saranno interamente finanziate dalla Confederazione. L'assunzione dovrà essere effettuata per gli agenti dal 2017 e per gli operatori tecnici nel 2018/2019.



